



Graphic novel Una tavola tratta dal libro «A volto coperto» di Luana Vergari e Francesco Mattioli

OGGI A BOLOGNA

Jean e Julia, due innamorati col sogno di rapinare banche

L'ANTICIPAZIONE — Pubblichiamo qui l'introduzione di Valerio Evangelisti alla graphic novel di Luana Vergari e Francesco Mattioli *A volto coperto* (Tunué, pagine 92, euro 11,00). La storia è quella di Jean e Julia, due innamorati che vivono a Marsiglia negli anni Settanta. Amano girare con la loro bellissima 2 Cavalli e hanno un sogno da realizzare: rapinare banche e rubare diamanti, il modo più logico, secondo loro, per avere ancora quello che la vita gli deve. La storia è chiaramente ispirata al film di Jean-Luc Godard *Fino all'ultimo respiro*. *A volto coperto* sarà presentato alla libreria Imerio di Bologna oggi alle 18.30. Interverranno gli autori e Andrea Antonazzo.



VALERIO EVANGELISTI
SCRITTORE

Un omaggio alla grande tradizione del noir francese anni Sessanta-Settanta, con le sue propaggini nella fine dei Cinquanta e negli inizi degli Ottanta. Così si presenta questo *A volto coperto*, al di là degli insistiti riferimenti al film di Jean-Paul Godard *Fino all'ultimo respiro* (che peraltro è molto più di un noir).

L'intento rievocativo, oltre che alla storia, è legato alle immagini: umbratili, tratteggiate e frastagliate, mai troppo definite. Si immagina un lavoro certosino, compiuto dal disegnatore, per coniugare la nitidezza di una storia in corso alla dimensione del ricordo, riguardante l'ambiente. Una differenza, tra il «cinema nero» americano e quello francese, era vistosa. I molti thriller realizzati negli Stati Uniti, per quanto mettessero in scena periferie, slums e ambienti industriali (*Fronte del porto*, *Nel fango della periferia*, *Giungla d'asfalto* ecc.), rendevano il contesto coreografico e a suo modo affascinante. Un'arte di abbellire la bruttezza che si è prolungata fino ad anni recenti (un

La città

Non ha niente di romantico: una vicenda triste, marginale

esempio per tutti: *I guerrieri della notte*), e ha molto contribuito all'edificazione del mito americano. Il South Bronx, per esempio, pur presentato infinite volte come zona invivibile, è finito per entrare nell'immaginario, come quartieraccio (fino all'attuale trasformazione in area alla moda) in qualche misura attraente - al pari delle zone desolate del Texas, fatte di sabbia e di pochi, rachitici cespugli, che avevano alimentato la leggenda western.

IL CINEMA FRANCESE

Il cinema noir francese era tutto diverso, e molto più chirurgicamente realistico. Film come *Le jéne del quarto potere*, *Il commissario Pelissier*, *La fredda alba del commissario Joss*, *Ultimo domicilio conosciuto* ecc. avevano per teatro squallidi complessi condominiali, scenari di vetro e cemento, strade senza attrattive percorse da utilitarie (la Renault familiare, la Prinz, la Simca). Supermercati, pompe di benzina, banlieues semideserte o superaffol-